

I C O N C E R T I 2 0 1 9 - 2 0 2 0



**Sergey Galaktionov**  
Orchestra Teatro Regio Torino

**Sabato 23 Novembre 2019, ore 16** - Teatro Regio





(foto Ramella&Giannese)

Sergey Galaktionov

**Sergey Galaktionov** direttore  
**Matthias Martelli** voce recitante  
**Orchestra Teatro Regio Torino**

**Sergej Prokof'ev** (1891-1953)

*Pierino e il lupo*

Favola sinfonica per voce recitante e orchestra op. 67 (1936)

IN FAMIGLIA 2019 - 2020

## Playtoy Orchestra

Concerto-spettacolo

Fare festa insieme giocando con la musica: questo è la **Playtoy Orchestra**, un ensemble originale i cui componenti si cimentano nelle pagine del grande **repertorio classico e pop** suonando strumenti giocattolo. Uno spettacolo divertente e coinvolgente, in cui il pubblico è chiamato a interagire: un modo simpatico per cominciare a respirare l'**atmosfera del Natale** con i giocattoli musicali.

**Sabato 7 Dicembre**  
**ore 10, ore 11.30**  
**e ore 20**

Foyer del Toro

Biglietteria Teatro Regio  
011.8815.241/242



Restate in contatto con il Teatro Regio:





La famiglia Prokof'ev nel 1936: Sergej, i figli Svjatoslav e Oleg, la moglie Lina.

## Sergej Prokof'ev

### *Pierino e il lupo*

Tra i vari esempi di letteratura musicale per l'infanzia, forse nessun brano ha raggiunto **la notorietà e la diffusione** di *Pierino e il lupo* di Sergej Prokof'ev. Alzi la mano chi non ne ha mai sentito parlare. Le pubblicazioni del racconto pullulano, così come i progetti didattici, le versioni discografiche con illustri narratori, da Sting a Fo a Benigni, per non parlare del celebre cartone animato che ne realizzò **Walt Disney** nel 1946. Sommiamo tutto e, nel linguaggio moderno dei *social*, potremmo dire che questo spettacolo è diventato virale, e la sua diffusione dal momento del suo debutto, nel **1936**, non ha conosciuto declino.

Ma cos'è che rende così accattivante, degno di attenzione e immortale questo brano da dedicare ai giovani, come richiese a Prokof'ev Natalija Saz, direttrice artistica del Teatro Centrale per l'infanzia di Mosca, e che egli scrisse **nel giro di pochi giorni**? Di certo in parte è il racconto in sé (il cui testo venne scritto dallo stesso Prokof'ev), che, pur non rilevante dal punto di vista letterario, esprime comunque sani valori educativi grazie al rispetto di alcuni requisiti tipici delle fiabe popolari: attraverso la crudeltà (il lupo mangia l'anatra viva), il **dualismo bene/male** e la valorizzazione dell'**intraprendenza personale** volta alla soluzione di situazioni problematiche, il testo parla al bambino un linguaggio che inconsciamente egli comprende e che lo aiuta a sviluppare le proprie risorse interiori e a destreggiarsi nelle **avversità della vita**. Ma, soprattutto, è l'ampliamento di orizzonti a livello educativo operato dal compositore, perché "a pensare *in grande* non si sbaglia mai", e in musica pensare in grande significa riferirsi a quella straordinaria famiglia che è l'orchestra. Così, con l'intento di far conoscere ai giovani gli strumenti che la compongono, Prokof'ev ha creato **un racconto sinfonico**, che, grazie all'abbinamento testo-musica, acquisisce una duplice funzione educativa.

Ogni bambino, immedesimandosi in **Pierino, birichino e disobbediente – ma coraggioso** –, si trova ad avere come amici gli strumenti dell'orchestra. Già, perché ogni personaggio della storia ha il proprio *alter ego* in uno strumento che ne esprime timbricamente le caratteristiche: la brillantezza del **flauto** ben si addice al gaio volteggiare dell'**uccellino**, il lamentoso *qua qua* dell'**anatra** trova riscontro nella sonorità un po' nasale dell'**oboe**; il **clarinetto** dal suono vellutato sa essere sornione e sinuoso come un **gatto**, e il **fagotto** riesce a brontolare proprio come un **nonno** severo. Non parliamo poi degli spari dei **cacciatori**, che la **percussione** rende perfettamente, e del suono cupo dei **corni**: a sentirli immaginiamo davvero un **lupo** che avanza minaccioso. E **Pierino**? A lui spetta il timbro caldo e morbido degli **strumenti**

**ad arco.** Proviamo per un momento a scambiare i ruoli e... no, l'effetto non è più lo stesso... Ma non è tutto: a ogni personaggio/strumento il compositore ha assegnato uno specifico **tema musicale** – un vero e proprio motivo conduttore – che ne interpreta carattere e stati d'animo e sottolinea le diverse situazioni: come l'accelerando quando il gatto si arrampica sull'albero, o il tema di Pierino, spensierato all'inizio, solenne e trionfale nel finale vittorioso. Strumenti, temi e personaggi dialogano e interagiscono, e l'ascoltatore, dopo averne seguito la **presentazione iniziale** come suggerisce Prokof'ev in partitura, li saprà riconoscere durante l'esecuzione grazie al timbro e al tema musicale.

Ma veniamo a noi: ora siamo pronti per l'**inizio dello spettacolo**. Tuttavia, immedesimandoci in un bimbo (o in un adulto neofita) che entra per la prima volta in teatro, siamo un po' perplessi: guardiamo incuriositi l'entrata in scena dei musicisti vestiti di nero che si siedono al loro posto e si intonano; poi il silenzio, l'entrata del direttore d'orchestra e del narratore, un applauso di rito... Ci stiamo chiedendo seriamente come tutta questa compostezza possa trasformarsi in qualcosa di accattivante. Ma ecco che avviene la magia: vista, udito e immaginazione si sovrappongono in **una triplice narrazione** dove gli strumenti/personaggi nelle mani dei **musicisti** realizzano ciò che il **narratore** racconta, mentre con altri occhi, quelli della **fantasia**, vediamo la vera azione snodarsi come un film all'interno della nostra mente: ricca di colori, sorprendente, affascinante...

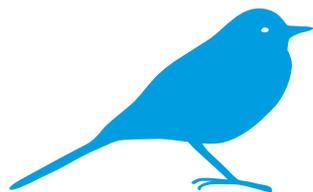
*Donatella Meneghini*

## Pierino e il lupo

Testo di Sergej Prokof'ev

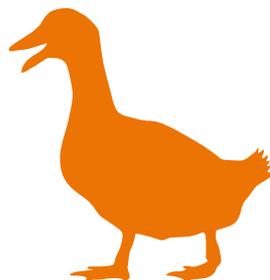
Posso raccontarvi una storia?

C'era una volta... Beh! Questa è una fiaba musicale e, siccome tutte le fiabe hanno dei personaggi, in questa ognuno di essi è rappresentato da un diverso strumento musicale. Affinché voi possiate riconoscere i personaggi ogni qualvolta essi appaiono, chiederò ai vari strumenti di presentarsi a voi.



Per primo l'**uccellino**. Esso è rappresentato dal **flauto**.

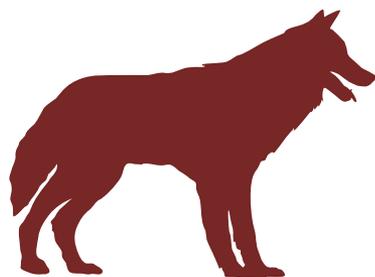
L'**anatra** dall'**oboe**.



Il **gatto** dal **clarinetto**.

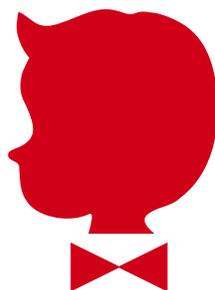


Il **nonno** di Pierino, molto severo, è rappresentato dal **fagotto**.



Il **lupo** dai **corni**, eccolo che viene...

**Pierino**, l'eroe della nostra storia, è così importante che è rappresentato da tutti gli **archi**.



Poi ci sono i **cacciatori**, che sono rappresentati dai **legni**.

Gli **spari** dei cacciatori, dai **timpani** e dalla **grancassa**.

Ed ora immaginatevi la scena: una casa in un grande giardino, circondato da una staccionata. Fuori, nei prati c'è un grosso albero e uno stagno. Non molto lontano c'è la foresta buia e misteriosa!!!

Una mattina di buon'ora **Pierino** aprì il cancello e uscì sul prato verde che circondava la sua casa.

Sul ramo di un grande albero era appollaiato un **uccellino**, amico di Pierino. Non appena lo vide arrivare cinguettò allegramente: «Tutto è tranquillo».

Appresso a Pierino un'**anatra** avanzò dondolandosi. Era contenta che il ragazzo non avesse chiuso il cancello e decise di farsi una nuotatina nel profondo stagno in mezzo al prato.

Vedendo l'anatra, l'**uccellino** volò giù dall'albero, si posò sull'erba vicino a lei e alzò le spalle. «Ma che razza di uccello sei, che non sai volare!» disse, e l'**anatra** replicò: «Che razza di uccello sei tu, se non sai nuotare!», e si tuffò nello stagno.

Seguitarono a litigare per un bel po'; l'anatra nuotando nello stagno, l'uccellino saltellando sulla riva erbosa.

Ad un tratto qualche cosa attirò l'attenzione di **Pierino**: era un **gatto** che avanzava insidioso tra l'erba. Il gatto pensò: «Ecco un uccellino impegnato a discutere, non mi sarà difficile catturarlo». E incominciò a strisciare verso di lui sulle zampe di velluto.

«Attenzione!» gridò **Pierino**, e l'**uccellino** svelto volò sull'albero. Dal bel mezzo dello stagno l'**anatra** fece «qua qua» al gatto.

Il **gatto** girava intorno all'albero e intanto pensava: «Vale la pena d'arrampicarsi così in alto? Quando sarò lassù, l'uccello sarà già volato via».

Uscì il **nonno**. Era arrabbiato perché Pierino aveva disobbedito. «Il prato è un posto pericoloso; se un lupo dovesse sbucare dal bosco, che cosa faresti?».

**Pierino** non prestò attenzione alle parole del nonno. I ragazzi come lui non hanno paura dei lupi. Ma il **nonno** lo prese per mano, chiuse il cancello e condusse Pierino verso casa.

Pierino si era appena allontanato quando un grande **lupo** grigio sbucò dalla foresta. In un baleno il **gatto** si arrampicò sull'albero. L'**anatra** starnazzò terrorizzata e stupidamente balzò sulla riva. Prese a correre con tutte le sue forze... ma un'anatra non può essere più veloce di un lupo.

Il **lupo** si avvicinava... sempre di più; finché la raggiunse... ecco! L'afferrò e ne fece un sol boccone.



(foto Stefano Roggero)

Matthias Martelli

Ed ora ecco come stavano le cose: il **gatto** si era accucciato su un ramo; l'**uccellino** appollaiato su un altro... non troppo vicino al gatto, naturalmente. Il **lupo** camminava intorno all'albero guardandoli con occhi ingordi.

Intanto **Pierino** guardava quel che stava succedendo da dietro il cancello e senza un briciolo di paura.

Corse in casa, prese una corda robusta e si arrampicò sull'alto muro di pietra.

Uno dei rami dell'albero attorno al quale girava il lupo si protendeva oltre il muro. Afferrando il ramo, **Pierino** riuscì ad arrampicarsi e così si ritrovò sull'albero.

Poi disse all'uccellino: «Vola giù e mettiti a svolazzare intorno al muso del lupo; attenzione, però, non farti acchiappare!».

L'**uccellino** quasi toccava il muso del lupo con le ali, mentre questo, aprendo la bocca, spiccava salti fulminei, cercando di azzannarlo.

Come l'aveva fatto inferocire! Come voleva afferrarlo! Ma l'uccellino era molto più furbo della belva e continuò il suo gioco.

Intanto **Pierino** aveva fatto un nodo scorsoio e cautamente lo calò giù dall'albero. Riuscì a infilarlo nella coda del lupo e tirò con tutte le sue forze. Sentendosi preso in trappola, il **lupo** si mise a saltare furiosamente cercando di liberarsi. Ma Pierino legò l'altro capo della corda all'albero. E più il lupo saltava, più stringeva il nodo scorsoio.

E proprio in quel momento... i **cacciatori** uscirono dalla foresta. Seguivano le tracce del lupo e **sparavano** ad ogni passo.

«Smettetela di sparare!» gridò **Pierino**, ancora seduto sul ramo dell'albero. «L'uccellino ed io abbiamo già catturato il lupo. Aiutateci piuttosto a portarlo al giardino zoologico».

E allora... immaginatevi che marcia trionfale: **Pierino** in testa. Dietro i cacciatori che trascinavano il **lupo**. Il **nonno** e il **gatto** chiudevano il corteo. Il **nonno** scuoteva la testa e continuava a brontolare: «E se Pierino non fosse riuscito a catturare il lupo, che sarebbe capitato?».

Sopra di loro volteggiava l'**uccellino** cinguettando allegramente: «Però, che tipi coraggiosi siamo Pierino e io! Guardate che cosa siamo riusciti a catturare!».

E se qualcuno avesse ascoltato con attenzione, avrebbe sentito l'**anatra** che faceva «qua qua» nella pancia del lupo, giacché questo, per la fretta, l'aveva inghiottita viva.

**Teatro Regio Torino**  
**Sebastian F. Schwarz**  
Sovrintendente e Direttore artistico

**Orchestra**

**Violini primi**

Stefano Vagnarelli \*  
Marina Bertolo  
Francesco Gilardi  
Ekaterina Gulyagina  
Elio Lercara  
Carmen Lupoli  
Alessio Murgia  
Ivana Nicoletta  
Daniele Soncin  
Marta Tortia  
Giuseppe Tripodi  
Claudia Zanzotto  
Roberto Zoppi

**Violini secondi**

Cecilia Bacci \*  
Bartolomeo Angelillo  
Silvana Balocco  
Paola Bettella  
Maurizio Dore  
Anna Rita Ercolini  
Fation Hoxholli  
Daniele Lercara  
Roberta Lioy  
Paola Pradotto

**Viola**

Armando Barilli \*  
Gustavo Fioravanti  
Andrea Arcelli  
Federico Carraro  
Alma Mandolesi  
Franco Mori  
Roberto Musso  
Nicola Russo

**Violoncelli**

Amedeo Cicchese \*  
Davide Eusebietti  
Audrey Lafargue  
Giuseppe Massaria  
Luisa Miroglio  
Marco Mosca

**Contrabbassi**

Davide Ghio \*  
Andrea Cocco  
Michele Lipani  
Stefano Schiavolin

**Flauto**

Sara Tenaglia \*

**Oboe**

Luigi Finetto \*

**Clarinetto**

Alessandro Dorella \*

**Fagotto**

Andrea Azzi \*

**Corni**

Natalino Ricciardo \*  
Evandro Merisio  
Fabrizio Dindo  
Eros Tondella

**Trombe**

Sandro Angotti \*

**Trombone basso**

Marco Tempesta

**Tuba**

Rudy Colusso

**Timpani**

Ranieri Paluselli \*

**Percussioni**

Lavinio Carminati

\* Prime parti

# i CONCERTI

STAGIONE 2019-2020

Sabato 26 Ottobre 2019 ore 20.30

**DMITRI JUROWSKI** direttore

Julia Hagen violoncello

**Orchestra Teatro Regio Torino**

Musiche di Bruch, Dvořák, Čajkovskij

Lunedì 11 Novembre 2019 ore 20.30

**FELIX MILDENBERGER** direttore

Amedeo Cicchese violoncello

**Filarmonica Teatro Regio Torino**

Musiche di Beethoven, Schumann,  
Mendelssohn-Bartholdy

Sabato 23 Novembre 2019 ore 16

**SERGEY GALAKTIONOV** direttore

Matthias Martelli voce narrante

**Orchestra Teatro Regio Torino**

Musiche di Prokof'ev

Venerdì 29 Novembre 2019 ore 20.30

**LIONEL BRINGUIER** direttore

Francesca Dego violino

**Orchestra Teatro Regio Torino**

Musiche di Roussel, Sibelius, Čajkovskij

Lunedì 16 Dicembre 2019 ore 20.30

**MAXIME PASCAL** direttore

Claudio Fenoglio maestro del coro

**Filarmonica Teatro Regio Torino**

Coro di voci bianche del Teatro Regio  
e del Conservatorio "G. Verdi" di Torino  
Musiche di Prokof'ev, Ravel, Dukas, Britten,  
Rutter, Lavandier

Lunedì 20 Gennaio 2020 ore 20.30

**TIMOTHY BROCK** direttore

**Filarmonica Teatro Regio Torino**

Proiezione del film *Come vinsi la guerra* di Buster Keaton  
con esecuzione dal vivo della colonna sonora

Venerdì 28 Febbraio 2020 ore 20.30

**NICOLA LUISOTTI** direttore

Christoph Pohl baritono

**Orchestra Teatro Regio Torino**

Musiche di Mendelssohn-Bartholdy, Mahler, Sibelius

Mercoledì 25 Marzo 2020 ore 20.30

**SERGEY GALAKTIONOV** direttore e violino

**Orchestra Teatro Regio Torino**

Musiche di Mozart, Beethoven

Giovedì 9 Aprile 2020 ore 20.30

**GIANANDREA NOSEDA** direttore

**Filarmonica Teatro Regio Torino**

Programma a sorpresa

Con il contributo della Fondazione CRT

Lunedì 27 Aprile 2020 ore 20.30

**STEFANO MONTANARI** direttore

Gianluigi Trovesi Ensemble  
feat. Fabrizio Bosso

**Filarmonica Teatro Regio Torino**

Musiche di Trovesi

Con il contributo di EY

In collaborazione con il Torino Jazz Festival

Lunedì 11 Maggio 2020 ore 20.30

**WAYNE MARSHALL** direttore e pianoforte

**Filarmonica Teatro Regio Torino**

Musiche di Gershwin, Dvořák

Sabato 30 Maggio 2020 ore 20.30

**BEN GERON** direttore

Andrea Secchi maestro del coro

Heidi Stober soprano

**Orchestra e Coro Teatro Regio Torino**

Musiche di Haydn

*filarmonica*  
TEATRO REGIO TORINO

  
TEATRO  
REGIO  
TORINO